

LATE FOR THE SKY

ZOE MUTH

World of Strangers

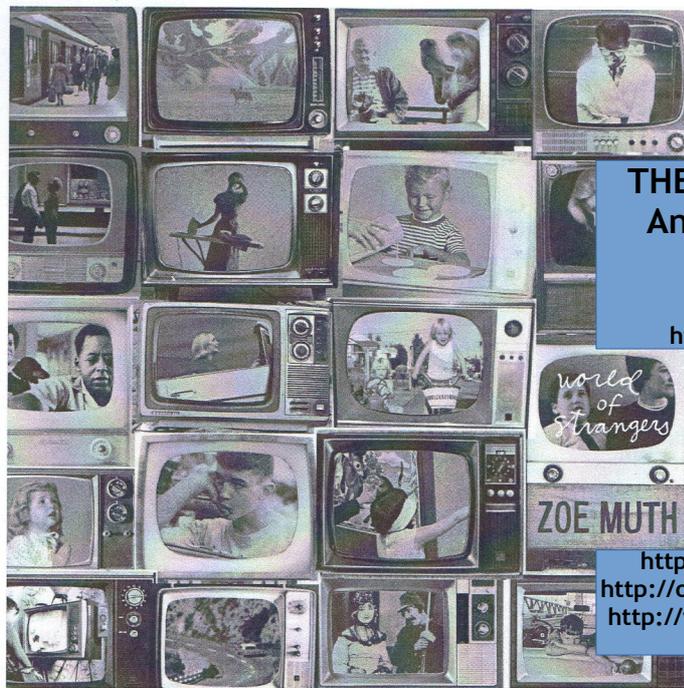
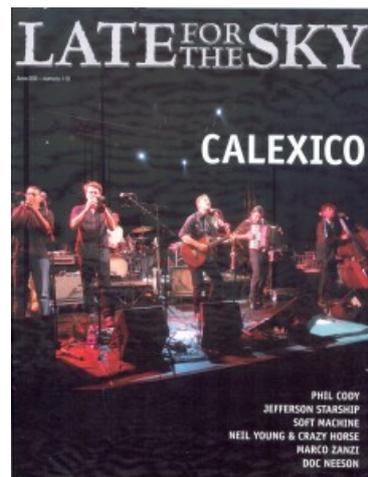
2014 Signature Sounds

<http://www.zoemuth.com/>

Celebrata nel circuito di Austin, Zoe Muth torna con il suo terzo album *World Of Strangers* e ci regala dieci racconti acuti e dolorosi sulla vita, sul viaggio, sulla disperazione e sulla speranza con un pizzico di frivolezza. Nell'ovest è definita *l'Emmylou di Seattle* e ovunque è ritenuta una delle migliori proposte proveniente dallo stato di Washington. In questa nuova fatica ha apportato alcune modifiche alle sue sonorità, incanalando una gamma più ampia di influenze che vanno dalla ballata country più classica alle radici del folk-rock. Zoe ha trascorso gran parte del tempo in tour anche in Europa e ha incontrato persone e osservato cose. Il suo primo album se lo è autoprodotta con i soldi raccolti nei bar e nei cafe, risparmiando fino all'ultimo centesimo. Durante il suo infinito tour si fa notare tanto che il secondo album entra nella prestigiosa classifica di *No Depression* e con il terzo approda a una label storica e prestigiosa nel mondo del songwriting, l'instancabile *Signature Records* che opera da decenni nel mercato della cosiddetta musica *indipendente*. Racconta Zoe: *molte di queste nuove canzoni hanno girato nella mia testa per molto tempo e avevo bisogno di un cambiamento di scenario e di suono per far trovare loro la strada per venire fuori*. Nel 2013 lascia Seattle per approdare ad Austin, Texas dove è introdotta nell'ambiente dal produttore e bassista George Reiff che per lei assembla un gruppo con alcuni dei musicisti più talentuosi della scena di Austin tra cui *Brad Rice* (Keith Urban, Son Volt), *Martie Maguire* (Dixie Chicks) e *Bruce Robison*. Steven Christensen, vincitore di un Grammy, assiste nel mixaggio. *Questa nuova esperienza di studio è stata per me più sperimentale*, dice Zoe. *Abbiamo deciso fin dall'inizio che volevamo qualcosa di diverso, più etereo, ma George ha portato queste canzoni in una direzione che non mi aspettavo. Ha funzionato tutto molto bene perché abbiamo tante influenze comuni. È stato davvero emozionante vedere i musicisti saltare da un'idea all'altra senza esitazione. Siamo stati in grado di catturare tutta l'emozione che si sente nelle canzoni perché la band ha potuto farlo in presa diretta. Questo era il*

motivo per cui ero venuta ad Austin. Ci possiamo immergere nell'acool e i fumi di un saloon con le honky-tonk *Mama Needs a Margarita* e *Waltz of the Wayward Wind*, o sobbalzare con la deliziosa *Little Piece Of History*. Possiamo lanciarsi sulla via Emilia mentre ascoltiamo *Make Me Change My Mind* pensando di essere sulla I-10 che porta a New Orleans o rilassarci su di una sedia a dondolo lasciandoci scivolare addosso la splendida e delicata *Somebody I Know*; visioni di strade, persone che passano, ricordi che si sovrappongono. Oppure possiamo aspettare che la giostra faccia il suo giro per incrociare la regina dell'album: *Anabelle*, potente, acustica, struggente. Colorado, un'altra faccia, un'altra polverosa strada solitaria, un treno, una bus-station, un nuovo straniero, partire o restare. Immagini, suoni e parole miscelati con gusto che creano il distacco dalle vecchie sonorità della Muth in questa decisamente non-honky-tonk ballad dove il dialogo tra violoncello, pianoforte e violino sono sottolineati dagli effetti impalpabili di un organo.

Di influenze Zoe Muth se ne porta dietro parecchie come gli echi dei *Fariport Convention*, *Flying Burritos Bros*, *Emmylou Harris* e *Mary MacCaslin*. Il tutto viene convogliato nella sua genuina originalità che rende questo lavoro intrigante ed umilmente autentico. È vero che la voce di Zoe Muth



THE MUSIC FAN MAGAZINE
Anno XXII - numero 119
December 2014
ITALY

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

è disadorna e quasi colloquiale. Ma è anche per questo che forse i racconti sono chiari e convincenti: *non voglio morire dove dormono i cani e il silenzio è più forte della pietra. Se devo vagare attraverso il fulmine e il tuono devo andare sempre da sola?*, canta nella stupenda *Somebody I Know* in duetto con il songwriter texano Bruce Robison. Abbassate le luci e alzate il volume, questa è la vostra musica e questo è un gran bel disco! >>